

ISCHITELLA L'infermiere Jacopo Fisciano muore in un incidente in moto, distrutti i colleghi e i medici dell'ospedale napoletano

Schianto fatale, Cotugno sotto choc

CASTEL VOLTURNO. Ci sono notizie che lasciano un vuoto improvviso, lacerante, capace di fermare il tempo nei corridoi di un grande ospedale così come tra le strade di una città intera. La tragica e prematura scomparsa di Jacopo Fisciano (*nella foto*), il giovane infermiere napoletano di soli 27 anni rimasto vittima di un drammatico incidente stradale, appartiene a questa triste categoria. Jacopo era un ragazzo solare, guidato da due grandi e distinte passioni che avevano scandito fino a oggi la sua giovinezza: la dedizione assoluta per il suo lavoro in corsia e l'amore per le due ruote, un pallino che si portava dietro fin da quando era poco più che un adolescente.

Il dramma si è consumato nel tardo pomeriggio di lunedì, al rientro da quella che doveva essere una comune e spensierata giornata di relax. Jacopo aveva deciso di trascorrere qualche ora al mare, sulla spiaggia di Ischitella, sul litorale di Castel Volturno, in provincia di Caserta. Una domenica d'estate come tante, alla ricerca di un po' di riposo dai turni este-



nuanti in ospedale. Poi, il momento di rincasare. Il giovane è salito in sella alla sua amata motocicletta per fare rientro a Napoli, ma lungo il tragitto qualcosa è andato drammaticamente storto. Per cause che sono tuttora in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, Jacopo ha perso improvvisamente il controllo del mezzo. La dinamica è stata fatale: la moto ha deviato la sua corsa andando a impattare con estrema violenza contro il muretto perimetrale di uno stabilimento balneare della zona. L'impatto, violentissimo, non gli ha lasciato scampo. I soccorsi, scattati imme-

diatamente grazie alle segnalazioni dei passanti, si sono purtroppo rivelati del tutto vani. Sul posto sono giunti tempestivamente i sanitari del 118, i vigili del fuoco del distaccamento di Mondragone e gli agenti del commissariato di polizia di Castel Volturno. I rilievi stradali, fondamentali per ricostruire l'esatta dinamica del sinistro e capire se vi siano stati altri veicoli coinvolti o se si sia trattato di una fatale distrazione o di un malore, sono stati affidati alla polizia stradale. Nel frattempo, l'autorità giudiziaria ha disposto il trasferimento della salma del ventisettenne presso l'Istituto di Medi-

cina legale dell'Azienda ospedaliera di Caserta, dove verrà eseguita l'autopsia.

La notizia si è diffusa rapidamente a Napoli, lasciando sotto choc i colleghi dell'ospedale Cotugno, dove il giovane infermiere prestava servizio. A testimonianza del grande impatto umano che il ragazzo aveva nell'ambiente di lavoro, la direzione strategica dell'Azienda ospedaliera dei Colli, unita all'Unità operativa complessa della Clinica Pneumologica della Vanvitelli-Monaldi, ha voluto esprimere pubblicamente il proprio cordoglio attraverso una nota ufficiale: «In questo momento di immenso e incolmabile dolore, tutte le istituzioni e il personale dell'Azienda desiderano esprimere la massima vicinanza e il più sincero affetto ai suoi cari, unendosi a un sentimento comune di profonda commozione. Salutiamo Jacopo ricordandone il sorriso luminoso, lo sguardo dei buoni e la grande empatia che ha sempre dimostrato verso i pazienti e i colleghi tutti. Alla sua famiglia le nostre più sentite condoglianze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCAGIONATO IL PROFESSORE

Ragazza deceduta dopo l'intervento, assolto Coscioni

SALERNO. La prima sezione penale del tribunale di Salerno ha assolto il dottore Enrico Coscioni - professore universitario e già vice presidente della commissione sanità della Regione Campania - per la morte della 17enne Lucia Ferrara, avvenuta nell'ospedale San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona, nel settembre del 2019, a seguito di un intervento chirurgico per la sostituzione della valvola mitralica. Il giudice ha assolto Coscioni con la formula piena perché il fatto non sussiste. Le motivazioni saranno depositate entro 90 giorni. La difesa del dottore Coscioni (l'avvocato e professore Andrea Castaldo) e quella dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Ruggi d'Aragona (l'avvocato e professore Agostino De Caro) ha evidenziato nel corso del processo «l'infondatezza dei profili di colpa contestati, sottolineando come la vicenda dovesse essere valutata alla luce della particolare complessità del quadro clinico, della imprevedibilità della complicità intraoperatoria e dell'assenza di una condotta alternativa concretamente idonea a evitare l'evento». «Accogliamo con profondo rispetto la decisione del Tribunale, che restituisce piena dignità professionale al professore Coscioni - dichiara l'avvocato e professore Andrea R. Castaldo - dopo un processo complesso e doloroso».

IL CASO Botte da orbi in una palazzina ad Aversa, arrivano i carabinieri: sequestrati un fucile e due pistole

Lite in condominio, trovato un arsenale

AVERSA. Una violenta lite condominiale, degenerata in pochi istanti ha portato all'arresto di due fratelli, rispettivamente di 56 e 54 anni, da parte dei Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Aversa. L'episodio si è verificato nella serata di lunedì ad Aversa, dove una discussione nata per questioni di vicinato avrebbe rapidamente assunto toni sempre più accesi fino a trasformarsi in un confronto estremamente rischioso.

Secondo quanto ricostruito dai militari dell'Arma intervenuti sul posto, i due fratelli conviventi avrebbero minacciato un altro condomino brandendo alcune armi da fuoco. L'allarme lanciato ai carabinieri ha fatto scattare un immediato intervento delle pattuglie del Nucleo Operativo e Radiomobile, che hanno raggiunto in pochi minuti il luogo della segnalazio-



ne. Gli accertamenti eseguiti nell'immediatezza dei fatti hanno consentito ai militari di acquisire gravi elementi indiziari nei confronti dei due uomini e di procedere a una serie di approfondite perquisizioni presso l'abitazione da loro occupata e nelle relative pertinenze. L'attività investigativa ha permesso di rinvenire un vero e proprio arsenale. I carabinieri hanno sequestrato una pistola calibro 7,65 con numerose car-

tucce dello stesso calibro, un fucile calibro 7,62 e una pistola semiautomatica calibro 22. Tutte le armi presentavano matricole parzialmente abrasi.

Nel corso delle perquisizioni sono inoltre stati trovati circa 100 grammi di cocaina, dosi di crack e hashish, un bilancino

di precisione e una somma di denaro contante pari a 890 euro, ritenuta compatibile con attività di spaccio di sostanze stupefacenti. Tutto il materiale rinvenuto è stato sottoposto a sequestro e posto a disposizione dell'Autorità Giudiziaria per i successivi accertamenti. Dalla ricostruzione dei fatti è emerso che, prima dell'arrivo dei carabinieri, si sarebbe verificata anche una colluttazione tra uno dei due arrestati e il con-

domino coinvolto nella controversia. Nel corso dello scontro uno dei fratelli ha riportato alcune ferite lacerato-contuse al capo. Soccorso dal personale sanitario del 118, è stato trasportato presso l'ospedale di Aversa per le cure necessarie. Le sue condizioni non destano preoccupazione e non risulta essere in pericolo di vita. Nessuna altra persona è rimasta ferita. Al termine delle formalità di rito, i due fratelli, di 56 e 54 anni, ritenuti gravemente indiziati allo stato delle indagini, sono stati arrestati con le ipotesi di reato di minacce aggravate, detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e detenzione abusiva di armi clandestine, armi comuni da sparo e relativo munizionamento. Entrambi sono stati trasferiti presso la casa circondariale di Santa Maria Capua Vetere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALERNO Nasce il Nucleo operativo di sicurezza contro i reati di strada: caccia ai 29 agenti da impiegare

De Luca istituisce la "super municipale"

SALERNO. Vincenzo De Luca (*nella foto*), sindaco di Salerno, ha istituito un corpo speciale della Polizia locale, il Nos, Nucleo operativo sicurezza, e risponderà direttamente a lui, il primo cittadino. Il Nos è stato istituito con una delibera di giunta comunale, votata all'unanimità - assenti le assessore Gaetana Falcone e Pasqualina Memoli - e sarà composto da venti agenti della locale.

Compito del Nos sarà occuparsi della prevenzione dei fenomeni di micro-criminalità con reati preda-

tori, venditori abusivi, fenomeni di degrado urbano e reati ambientali, occupazione di suolo pubblico e disturbo della quiete pubblica. I vigili del Nos si occuperanno anche di «vigilanza continuativa ed esecuzione di servizi di osservazione, controllo e contrasto», soprattutto nell'area dei viali di Lungomare Trieste. Sarà il comandante della polizia locale - a cui resta il compito di individuare i 20 agenti da assegnare al Nos e che saranno sottoposti all'approvazione del sindaco. Il Nos avrà il com-

pito di un «controllo operativo flessibile, prevalentemente strutturato nelle fasce pomeridiane e serali, finalizzato al controllo di soggetti sospetti, parchi urbani, aree verdi e luoghi di aggregazione sociale», si legge nella delibera. Gli agenti del corpo speciale del Nos potranno condurre ispezioni amministrative nei locali per verificare il rispetto delle norme del settore e le rodinanze sindacali. Potranno, inoltre, effettuare servizi in abiti civili per documentare e prevenire condotte di mendi-



cità insistente, molesta o intimidatoria. Azione sistematica di contrasto all'attività dei guardiamacchine abusivi nelle aree critiche della città tramite preventiva mappatura, accertamenti documentali fotografici e video.

CONTROLLI NEL CASERTANO

Viola gli obblighi dettati dal tribunale, 40enne nei guai

CASERTA. La polizia ha arrestato un uomo, 40 anni, residente in provincia di Caserta, in esecuzione di un ordine di pena emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord - Ufficio Esecuzioni Penali. L'attività è stata svolta dagli agenti del commissariato di Aversa. Nel corso delle attività info-investigative, gli agenti hanno accertato presunte gravi violazioni delle prescrizioni imposte all'uomo nell'ambito della misura di cui beneficiava. A seguito della tempestiva segnalazione trasmessa ai pm, la Procura di Napoli Nord - Ufficio Esecuzioni Penali ha disposto la revoca dei benefici concessi, emettendo contestualmente l'ordine di carcerazione. L'uomo è stato pertanto rintracciato e arrestato dagli agenti del commissariato di Aversa.